

Primo piano

Vanoi, la diffida di Fugatti al Consorzio

Un documento ufficiale ribadisce la contrarietà alla diga e minaccia azioni legali

Lo scontro

Il governatore pone questioni ambientali ma anche tecniche e legali. E informa Regione Veneto e Ministero

di **Donatello Baldo**

Sulla diga del Vanoi la giunta Fugatti ha tutta l'intenzione di mettersi di traverso: «Abbiamo inviato al Consorzio di bonifica del Brenta una diffida». Il Consorzio aveva inviato ai soggetti pubblici, Provincia di Trento e Regione Veneto, l'annuncio della fine della progettazione e l'avvio del conseguente dibattito pubblico. «Fugatti ha firmato una nota inviata al consorzio, e per conoscenza alla Regione Veneto e al ministero dell'Agricoltura, in cui si

diffida dal proseguire con la progettazione dell'opera. Un atto spiega l'assessora Giulia Zanotelli – molto forte, che avvalorata la tesi che abbiamo sempre sostenuto, in questa come nella precedente legislatura: la contrarietà alla diga del Vanoi, una ferma contrarietà». Nel testo della lettera la contrarietà è rispetto alle questioni ambientali, con fondamenti tecnici e giuridici, ma anche la sottolineatura che «il Trentino ha prerogative in materia di pianificazione» date dall'autonomia. Quindi: fermi tutti. La nota della Provincia, a seguito della conferenza stampa di giunta, è ancora più chiara: «Sul progetto di un invaso sul torrente Vanoi nel territorio trentino la Provincia autonoma ribadisce in maniera concreta la propria ferma posizione di contrarietà e si dice pronta a passare alle vie legali se non ci saranno passi indietro da parte dei promotori dell'iniziativa». Fugatti, d'intesa con l'assessora all'agricoltura



Contrarietà Il torrente Vanoi dove, a valle, il Consorzio di bonifica del Brenta vorrebbe costruire una diga

Zanotelli, che tra e sue deleghe ha anche l'ambiente e la difesa idrogeologica, ha scritto testuale di astenersi «dal compiere ulteriori attività volte alla progettazione e realizzazione di opere che interessino il territorio della Provincia autonoma di

Trento in violazione delle disposizioni normative e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti». Un nuovo atto ufficiale che ripercorre poi i no già pronunciati negli anni scorsi, non ultimo la lettera inviata nella scorsa

legislatura alla Regione Veneto dal vicepresidente della giunta provinciale Mario Tonina, oltre a tutte le ragioni della contrarietà, dal punto di vista giuridico, tecnico, ambientale, di sicurezza. «Siamo assolutamente contrari, come abbiamo più

volte precisato, a questo progetto che viene promosso in aperta violazione delle competenze della Provincia autonoma di Trento. Mi auguro che il messaggio espresso in questa lettera giunga in modo chiaro. Tuttavia – afferma Fugatti – siamo pronti a far rispettare in tutte le sedi possibili l'esigenza della difesa del territorio trentino e le prerogative della nostra Autonomia». Nell'atto firmato dal presidente della Provincia tutte le critiche di merito già pronunciate anche dalle precedenti amministrazioni, dall'inizio degli anni Duemila in poi. E così Zanotelli, che ribadisce il punto: «Siamo fermamente contrari, come ha detto più volte anche il presidente e come la Provincia ha precisato formalmente nella lettera del vicepresidente Tonina nella scorsa consiliatura. Da parte nostra continuiamo a vigilare riservandoci ulteriori azioni».